Dopo una settimana il primo bilancio conferma il successo che supera le previsioni - Cinquemila volontari al lavoro, 150mila pasti serviti, quindicimila persone alla mostra sulla scienza C'è il «tutto esaurito» ai numerosi dibattiti Il segretario della federazione comunista Corbani in una conferenza stampa: «Qui c'è un partito che dimostra di avere piena fiducia di sé»

Quanti? Un milione Milano che passione

E così ritorna la politica

MILANO — Un milione. Luigi Corbani, segretario dei comunisti milanesi, porge affabilmente la cifra ai cronisti, tonda tonda come un assegno del signor Bonaventura. E dire che non è ancora «finita l'avventura», anzi non siamo nemmeno a metà; il milione in questione si riferisce alle presenze registrate nei primi sette dei diciotto giorni di questa Festa nazionale dell'Unità. Sembrandogli forse un po' troppo tonda per dare l'idea, Corbani pensa bene di affiancarle un'altra cifra, stavolta non più frutto di stime ma di computerizzate addizioni: tre miliardi e mezzo, che è l'incasso lordo complessivo della prima settimana. Decisamente incoraggiante, superiore al ruolino di marcia preventivato per poter chiudere la Festa in buon attivo. Naturalmente a patto che il cielo, o chi di competenza, si degni di continuare a sciorinare sulla città e sul Parco Sempione uno splendido e caldo settembre, e che i milanesi continuino a prodursi (supportati dai forestieri, il cui arrivo è previsto già per questo primo fine-settimana) nell'euforico e implacabile assalto ai ristoranti, senza distinzione apparente fra giorni feriali, festivi e prefestivi.

I camerieri della Festa hanno già volentieri augurato il buon appetito alla bellezza di 150.000 commensali, fuori conteggio gli avventori dei ristori volanti. Del sano, ma pantagruelico appetito di tanti visitatori abbiamo perfino una dettagliata geografia gastronomica, grazie alla pignoleria tutta milanese dei responsabili del magazzino. Un elenco di proporzioni fiabesche: i 150.000 cavalieri della tavola calda hanno ormai metabolizzato una tonnellata e mezzo di aragoste, due di gamberi, trecentomila panini (nella ragionevole proporzione di due a testa), una caccia grossa di cinque quintali e mezzo di selvaggina, quindicimila porzioni di torta tutte rigorosamente autoprodotte. Diecimila hamburger e settemila pizze fanno della Festa il più colossale fast-food mai visto nella città che ha inventato i paninari. Nella lista delle bevande, meditate gente, la birra surclassa il vino per 80.000 bottiglie stappate contro 53.000.

Ma qui occorre far punto, perché di cifre curiose si fa volentieri indigestione, e nei fumi post-prandiali si rischia di scordare che la Festa è un affare complesso, dove accanto al sale della salsiccia trovi quello dell'intelligenza, sotto forma di mostre, iniziative, dibattiti, cultura, politica. Settori che hanno poi anch'essi le loro brave cifre da vantare, come i 220 milioni di incasso della libreria, i 15.000 visitatori della mostra sulla scienza. Ma il bilancio più cospicuo è quello politico: la presenza ai dibattiti che solo gli assenti hanno potuto definire scarsa, e che dà la temperatura politica della Festa «facendo giustizia — osserva ancora Corbani — delle solite diatribe sulla disaffezione e sul disinteresse».

Malattia, questa, di cui certamente non soffrono i cinquemila, comunisti e no, sul cui lavoro volontario si regge tutto il macchinone, e che si ostinano con inspiegabile mancanza di cortesia a non seguire i buoni consigli dei giornali che li definiscono tetragoni, impacchettati, retorici e demodé (riservando lo stesso trattamento a chi, guarda tu la spudoratezza, ne sottolinea l'impegno e li ringrazia pubblicamente). Dice il segretario al proposito: «Una Festa di queste dimensioni e di questa vivacità non può che essere realizzata da un partito che ha fiducia in se stesso». Ma Zangheri l'altra sera non ha detto l'esatto contrario?, domanda un giornalista. «Zangheri dice che non sempre nel partito c'è fiducia nelle possibilità aperte in questa fase politica. Io credo che questa festa dimostri come per un partito forte non solo numericamente ma anche politicamente sicuro delle sue concezioni e delle sue proposte, quelle possibilità esistano».

E quali sono? Qualche giornalista è alla disperata ricerca di una chiave di lettura, di una «sigla» della Festa. Quella di Ferrara era la festa del precongresso, questa cos'è?

«Un programma non è una lista della spesa — risponde Vittorio Campione, responsabile del settore feste dell'Unità — ma un percorso complesso che definisce gli orizzonti di una politica. Io non credo che questa sia una festa che "non fa notizia". Forse è difficile riassumerla in qualche comodo slogan. Anche il tema che abbiamo scelto, modernità e innovazione, si compone in realtà di molte facce, dalle trasformazioni sotterranee del lavoro e della società a quelle consapevoli di una nuova cultura per la sinistra e per l'alternativa, fino alle analisi minuziose dei fenomeni più puntuali». Si parla di una festa frivola, di una festa «post-comunista». «Ma io vorrei vedere chi definisce frivolo un dibattito sui modelli economici. Nemmeno la moda è un fenomeno frivolo, oltretutto. Cerchiamo di guardare l'insieme: in questa festa ci stanno i professionisti e i lavoratori, Giulio Einaudi e Krizia, il panorama internazionale e la battaglia politica quotidiana. Solo così riesce ad essere come l'abbiamo voluta: una festa per Milano, una festa per tutti».

La formula-festa ha più di quarant'anni, e sembra proprio che resista bene al tempo, dal momento che anche chi la disprezza finisce per imitarla pedissequamente. Ma quarant'anni sono un'età difficile anche per le signore di classe: possibile che non sia comparsa nemmeno una ruga, neanche una smagliatura? «Un milione di presenze in sette giorni non mi sembrano sintomo di smagliature». Un giornalista insiste: ma almeno uno slogan efficace lo potevate trovare. Campione sbotta: «Noi uno slogan da proporvi ce l'abbiamo, un marchio di garanzia. Eccolo: la Festa dell'Unità. E funziona egregiamente».

Michele Smargiassi

Sfilano i comunisti all'esame di «look»

Sotto gli occhi di tre severe giornaliste di moda in passerella dirigenti del Pci, intellettuali e militanti «di base»

MILANO — Dall'*italian style* al *communist style*. Ovvero come mettere in fila alcuni dirigenti del Pci, passare giacche e calzini ai raggi x dei critici di moda sotto lo sguardo assassino del pubblico, tornarsene a casa con l'eco del *divertissement* e alquanto perplessi. Accusate qualli del Pci di essere eternamente sospesi fra il desiderio di essere «come gli altri» e il desiderio di non esserlo? Eccoveli serviti su un piatto d'argento, dirigenti versione autunno-inverno '86 nella speranza di capirci qualche cosa. Edonisti come i personaggi di Roberto D'agostino? Nicoliniani di ferro con larghe bretelle? Classicamente perfetti come Napolitano, l'Inglese? Oppure coriacei amanti del grigio giacca e cravatta, sfumate figure d'apparato?

Scalpitava l'altra sera Claudio Petruccioli, deputato comunista, che qualche anno fa venne addirittura dipinto su un giornale «*baronetto britannico*». Sorridente, Maria Luisa Sangiorgio, consigliere comunale che di moda non è esperta ma pure sfoggia sempre raffinate *mises*. Bastano i due comunisti sul palchetto dello spazio Moda? Chiamamone altri, pescati a caso fra i tanti curiosi dell'insolito incontro. Così arrivano in passerella Vitali in versione «tramviere», che osa sfidare le leggi delle copertine che escludono nel modo più assoluto la combinazione camicia con tasche e giacca, stile «segretario regionale» il dirigente della Lega Soave, che si presenta in versione muzik-cooperativo (battuta cattivella del compagno di partito Petruccioli), il professore universitario nonché noto critico letterario Spinazzola, classico compagno-intellettuale con firma d'autore portata con innocenza: giacchetta Trussardi, *jeans* Valentino, scarpe rigorosamente andate.

Ma che comunista è questo che vuol rappresentare gli operai della Fiat, gli emergenti dell'informatica e i rampanti pubblicitari? Provocano le tre giornaliste, Maria Carloni di «Panorama», Angela Di Pinto di «Donna» e Larina Fausti di «Moda». Cari comunisti, siete troppo tristanzuoli e adesso vi affrettate a cambiare *look*. Chi ci crede?

Prendete Natta, dovrebbe fare un salto da Valentino e invece ricorda troppo da vicino Gilberto Govi.

Petruccioli: «*Ma voi Natta come lo vorreste? Veste con proprietà, belle scarpe, camicia senza cifra, cosa importantissima, belle stoffe. Dite che scopriamo tardi l'amore per il gusto, per la bella presenza. E allora come la mettiamo con Togliatti che invitava i comunisti a vestirsi in doppiopetto?*». In ogni caso per me non esiste un «look» genetico-ideologico, nel senso che non si può desumere ciò che uno pensa da quello che indossa.

Si passano in rassegna i diversi tipi di comunisti presenti: le giornaliste non risparmiano nessuno. C'è chi fugge dalla saletta zeppa come un uovo, chi si finge indifferente ma in fondo spera di essere riconosciuto e chiamato. L'abbigliamento è una chiave di rappresentanza ma anche un gioco. Eccolo lì quello del calzino, quello senza, Vittorio Campione l'organizzatore delle Feste nazionali dell'Unità, sempre impeccabile, si merita solo un sei più perché considerato troppo triste. Ma non è che con il gran parlare di moda, con tutto questo agghindarsi restate sottovento, subalterni?

Gela la signora consigliere comunale: «*Chi sta in mezzo alla gente ha il diritto-dovere di badare alla propria figura. Ce l'avete con i funzionari, per quel che guadagna un funzionario ce ne vuole per tenere i balzi della moda*».

Allora il Pci è edonista? Meno male che siamo in tanti e diversi, spiega la Sangiorgio. «*La tuta blu era un mito, quand'ero studentessa faceva impressione. Adesso siamo mescolati e stiamo bene. Io non uso neppure il termine compagno, chiamo di solito la gente per nome e cognome. Però la politica spettacolo continua a non piacerci*».

E Petruccioli usa il termine compagno? «*Lo faccio poco anche nelle riunioni politiche. L'abuso è colpa dei sindacalisti, loro sì che lo usano spesso*».

La serata si accorcia e arrivano le docce fredde. Spinazzola, il professore, mette in guardia: «*Bisogna essere capaci di scegliere, non essere scelti*». Una ragazza accusa: «*Se vuoi far parte di un gruppo e non hai le scarpe verdi o gialle o nere sei tagliata fuori*». E un 25enne, *look* perfetto con scarpe ginniche combinate alla maglietta: «*Andate a Napoli a vedere chi sono i giovani, altro che moda, là c'è la droga*». Petruccioli cerca una conclusione: «*La moda è libera: ma non troppo, non sono uguali i portafogli*». Droga e miseria non sono all'ordine del giorno, il gioco sul *look* si interrompe.

A. Pollio Salimbeni

Una manifestazione di solidarietà (e di speranza) nei confronti dei bambini poveri del Terzo mondo

Ferrara, preti missionari alla Festa

Dal nostro inviato

FERRARA — «*Che siano credenti o non credenti, il dramma della povertà interessa tutti e per essere superato ha bisogno dell'aiuto di tutti*». Così ha detto don Alberto Dioli, un prete missionario ferrarese, intervenendo mercoledì sera alla festa de «l'Unità» per portare la testimonianza della sua opera nel terzo mondo. La festa, chiamata «Evviva» in omaggio ai bambini cui è dedicata, ha promosso una sottoscrizione cittadina per l'acquisto di un'autolettiga da campo da donare alla missione di don Dioli che a Kamituga (Zaire) gestisce un ospedale per bambini poliomelitici. A chi aveva malcelato un certo stupore per la partecipazione di un prete alla festa, don Dioli ha replicato pacatamente e con chiarezza: «*È vero che è la festa di un partito. Tuttavia ho accettato volentieri di intervenire perché mi viene data la possibilità di parlare delle cose che mi premono e cioè dell'infanzia*».

Don Dioli non si è però limitato a raccontare della sua missione ma ha anche espresso giudizi che suonano come una ferma denuncia politica e sociale. «*Diventa sempre più grande e scandaloso* — ha detto — *il divario tra paesi ricchi e paesi poveri*». Lo Zaire è un paese ricchissimo: è al primo posto nella produzione di cobalto; ha il primato della produzione dei diamanti industriali; è ancora ai primi posti nella produzione del rame e dell'oro. «*A Kamituga* — ha raccontato don Dioli — *c'è una grande miniera dove i neri lavorano a 1.750 metri di profondità tutto il giorno per sole trentamila lire al mese. Quello che viene estratto è comprato dai paesi occidentali a uno e rivenduto a mille. Il presidente dello Zaire* — ha sottolineato — *non è amato dal proprio popolo che vorrebbe cambiarlo, ma resta, invece, al suo posto perché è sostenuto dai paesi occidentali tra cui l'Italia*».

Altro punto molto discutibile e che lo stesso don Dioli ha denunciato è quello degli aiuti al terzo mondo. «*Allo Zaire* — ha osservato — *è stato inviato dall'Italia un carico di conserva del valore di sei miliardi di cui non avremmo saputo cosa farcene. Poi si è scoperto che il prodotto era stato trattato con additivi chimici velenosi e perciò è stato buttato in mare. A noi servono, invece, olio, latte in polvere da dare ai bambini che muoiono di malattie derivanti dalla malnutrizione*». Per il prete missionario gli aiuti ai paesi sottosviluppati non sono disinteressati e a volte servono soltanto a scaricare surplus produttivi o delle partite di prodotti difettosi che non si riescono a piazzare sui mercati occidentali. Al riguardo ha citato due esempi: «*Quando arrivai nello Zaire mi accorsi che era pieno di tricicli della Guzzi di cui nessuno sapeva cosa fare. Era il periodo nel quale la fabbrica italiana era in crisi e per collocare l'invenduto si era pensato di spedire i tricicli come aiuti allo Zaire*». Di recente, ad un altro paese africano è arrivato una nave piena di calze velate. Tutti questi episodi sono stati citati da don Dioli per mostrare come anche nella giungla degli aiuti internazionali si inseriscano manovre speculative.

Altro punto sul quale il missionario ha voluto fare chiarezza è quello del volontariato. Lo slancio non basta. «*Occorre che i volontari* — ha osservato — *siano ben preparati, abbiano professionalità precise e utili; soprattutto bisogna far crescere un volontariato locale. Un volontariato non mirato e non selezionato rischia solo di creare ulteriori problemi*». Della missione cattolica di Kamituga, nella zona del lago Tanganica, fa parte un ospedale con una quarantina di posti dove si curano bambini poliomelitici.

Oltre all'ospedale la missione ha le scuole elementari (per 4.500 bambini) e quelle secondarie (2.000 alunni). Il tutto finora è stato finanziato da una comunità cattolica ferrarese.

Il sindaco della città, il comunista Roberto Soffritti, intervenendo nel dibattito, ha espresso l'impegno dell'amministrazione comunale ad adoperarsi concretamente con coloro che, come don Dioli, si stanno dando da fare per alleviare le sofferenze dei popoli dei paesi sottosviluppati. Egli ha detto che ai tradizionali gemellaggi occorre sostituire e «*aprire una stagione nuova di collaborazione con le realtà di questi paesi*» avvertendo però che «*se non muteranno le condizioni politiche internazionali la situazione di sottosviluppo è destinata a rimanere immutata*».

Raffaele Capitani

A Ravenna un «boom» 500mila presenze

RAVENNA — Ultime battute della festa nazionale de «l'Unità» su «Democrazia e ambiente» di Ravenna, che finora ha fatto registrare poco meno di 500.000 presenze e un afflusso record ai diversi dibattiti sul tema. Un successo che dimostra la grande attenzione dei cittadini, e in particolar modo dei giovani, alle problematiche ambientali e alle proposte del Pci. La festa si concluderà lunedì prossimo. Ghiotto il programma dei dibattiti e degli spettacoli dell'ultimo prolungato week-end. Questa sera lo scienziato americano e noto ambientalista Barry Commoner si confronterà con il collega sovietico Akmedov, direttore dell'Istituto energetico dell'Accademia delle scienze dell'Urss, sul tema: «L'ambiente spezza la visione dei blocchi contrapposti». Sul palco centrale, invece, arriva Renzo Arbore e la sua Barilla Boogie Band.

Domani sera si discute di «Quale governo del territorio», con Lucio Libertini, del Comitato centrale del Pci, il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, dottor Salzano, l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna, Bottino. Sul palco centrale concerto di Francesco Guccini. Domenica pomeriggio manifestazione politica con la partecipazione di Massimo D'Alema, della segreteria nazionale del Pci, e in serata dibattito su «La questione energetica dopo Chernobyl», con Giovambattista Zorzoli, il professor Mattioli, l'ingegner Bitetto dell'Enel, Niki Vendola della Fgci e il dottor Loprieno dell'Università di Pisa. Sul palco centrale concerto di Enrico Ruggeri. Lunedì, infine, Pietro Ingrao e Paolo Flores D'Arcais si confronteranno sul tema: «Democrazia e governo dei sistemi complessi» (moderatore l'assessore regionale Giuseppe Chicchi). L'ultimo concerto in programma è quello di Andrea Mingardi.

OGGI

☐ CENTRO DIBATTITI

Ore 18 - **Cultura della sinistra**
Il diritto alla giustizia.
Partecipano: Ugo Pecchioli, presidente del gruppo Pci al Senato; Adolfo Battaglia, presidente del gruppo Pri alla Camera; Gino Giugni, della Direzione del Psi. Presiede: Guido Ghelardi, della Seg. della Fed. di Milano
Ore 21 - **Attualità politica**
Orizzonti di progresso: obiettivi e programmi per la sinistra.
Partecipano Rino Formica, ministro del Commercio con l'Estero; Gianni Cervetti, presidente del gruppo Pci e apparentati al Parlamento Europeo; Juan Francisco Pla, del Com. Esecutivo del Pce. Prima del dibattito verranno proiettate interviste appositamente registrate a Peter Glotz, segretario organizzativo dell'Spd; Alfonso Guerra, vice presidente del Consiglio dei ministri Spagnolo (Psoe); Denis Healey, ministro degli Esteri del governo ombra laburista; Lionel Jospin, segretario del Partito socialista francese.
Presiede: Piero Borghini, capogruppo Pci alla Regione Lombardia

☐ SALA APPIANI

Ore 21 - **Attualità politica**
Buongoverno per l'Italia: programmi e alleanze; Romano Ledda, direttore di Rinascita, intervista Franco Nicolazzi, segretario del Psdi

☐ TENDA UNITÀ

Ore 18 - **Scienza e politica**
La nostra salute. Scienza e medicina del futuro.
Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano; Alberto Malliani, professore straordinario di patologia medica all'Università di Milano; Arturo Falaschi, direttore del Centro Cnr Genetica e Biologia molecolare di Pavia; Filippo Cavazzuti, senatore della Sin. Ind.; Gaetano Merzario, senatore del Pci; Giancarlo Tagliabue, della Commissione Sanità della Camera.
Presiede: Fabio Sereni, Ordinario della Clinica Pediatrica all'Università di Milano
Ore 21 - **In ricordo di Carlo Alberto Dalla Chiesa**
Partecipano: Luciano Violante, del C.C. del Pci; Simona Dalla Chiesa, consigliere Pci della Regione Calabria; Corrado Stajano, giornalista; Giancarlo Caselli, magistrato.
Presiede: Emilio Zucca della segreteria provinciale del Pci di Milano

☐ TEATRO BURRI

Ore 21 - **Prima del concerto degli Inti Illimani**
Parleranno: José Miguel Varas, del C.C. del Partito comunista cileno; un rappresentante del Nicaragua; Roberto Vitali, della direzione Pci

☐ CAFFÈ DELLE DONNE

Ore 21 - **A proposito di successo**
Proiezione di «New York, New York».
Partecipano: Anna Del Bo Boffino, scrittrice; Fulvio Scaparro, psicologo

☐ PADIGLIONE SCIENZA

Ore 18 - **L'evoluzione dell'evoluzione biologica**
Incontro con: Marcello Buiatti, docente all'Università di Firenze

☐ LIBRERIA

Ore 18 - **Novità in libreria**
Istruzioni per la vecchiaia di Argiuna Mazzotti.
Partecipano: Argiuna Mazzotti, geontologo geriatra; Danilo Giori, docente di sociologia; Ugo Cavalieri, geriatra; Presiede: Marina Rossanda, deputato Pci
Ore 21
Novità in libreria
L'impresa nell'era del computer di Gianfranco Dioguardi.
Partecipano: Gianfranco Dioguardi, imprenditore; Enrico Sassoon, del «Sole 24 ore»; Lucio De Carlini, della Seg. Naz. Cgil; Fedrigo Butera, direttore dell'Ist. Ricerca e Interventi sui Sistemi Organizzativi.
Presiede: Neide Umidi, deputato Pci

☐ MOSTRE

Ore 19,30 - **Padiglione pubblicità**
Selezione Sipra Grand Prix
Grand Prix manifesti d'autore (1ª replica)
Ore 21,30 - **Spazio moda**
Cinzia Ruggeri

☐ SPETTACOLI

Ore 21.30 - **Teatro del Castello**
Concerto di Anna Oxa (ingresso L. 16/14.000)
Ore 21.30 - **Teatro Burri**
Concerto degli Inti Illimani (ingresso gratuito)
Ore 21.30 - **Dancing**
Orchestra spettacolo di Raul Casadei (ingresso L. 8.000)
Ore 21.30
Variety-Caffè concerto
I Quarrymen presentano tutte le canzoni dei Beatles
Ore 21.30
Piano Bar - «Bovisa jazz band»
Ore 17 - **Spazio bambini**
La «Compagnia Stilema» presenta «Cadeaux»
Ore 18 - **Caffè delle donne**
«Aperitivo in musica»

DOMANI

☐ CENTRO DIBATTITI

Ore 18 - **Cultura della sinistra**
Modernità e Progresso.
Partecipano: Giuseppe Chiarante, della Seg. Naz. del Pci; Luigi Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione; Cesare Luporini, del CC del Pci; Mario Telò, storico, docente universitario; Sergio Garavini, Seg. Gen. della Fiom-Cgil.
Presiede: Silvano Ambrosetti, della segreteria Regionale Pci Lombardia
Ore 21 - **Attualità politica**
Disarmo e sicurezza: una nuova fase della distensione?
Partecipano: Giorgio Napolitano, della Seg. Naz. del Pci; Serghei Plechanov, dell'Accademia delle Scienze dell'Urss; Rui Xigwen, primo segretario del Pc di Shangai; George McGovern, senatore degli Usa; Giorgio La Malfa, presidente della Commissione Esteri della Camera; Francesco Maria Malfatti, della direzione D.C.
Presiede: Sergio Segre, deputato Pci al Parlamento Europeo

☐ TENDA UNITÀ

Ore 18 - **Tango**
Linguaggi della satira, linguaggi della politica.
Partecipano: Sergio Staino, direttore di «Tango»; Edoardo Sanguineti, poeta.
Presiede: Sergio Scalpelli, segretario della Casa della Cultura di Milano
Ore 21
Il mondo visto da l'Unità
L'Urss
Partecipano: Giulietto Chiesa, corrispondente da Mosca de «l'Unità»; Paolo Garimberti, de «la Repubblica»; Chiara Valentini, di «Panorama»
Presiede: Marco Bertoli, della Seg. Reg. Pci Lombardia

☐ CAFFÈ DELLE DONNE

Ore 21
Questa sera parliamo di
Politica: noi e le regole del gioco.
Partecipano: Maria Pia Garavaglia, capogruppo D.C. della Commissione Sanità della Camera; Aureliana Alberici, del C.C. del Pci; Elena Marinucci, senatrice del Psi; Michela De Giorgio, della redazione di «Memoria».
Presiede: Anna Catasta, della Segreteria della Camera del Lavoro di Milano

☐ PADIGLIONE SCIENZA

Ore 18
Comunicazione scientifica attraverso i musei e i mass-media
Partecipano: Fredi Drugman, docente universitario; Arrigo Valletta, Rettore del Politecnico di Milano; Tito Zulian dell'Università di Padova.
Presiede: Raffaello Misiti, Resp. della Commissione Ambiente della Direzione Pci

☐ LIBRERIA

Ore 18 - **A proposito di Ecologia**
Informazione per una presa di coscienza.
Partecipano: Giovanni Cesareo, direttore di «Scienza e Esperienza»; Paolo Gentiloni, direttore di «Nuova Ecologia»; Salvatore Giannella, direttore di «Airone»; Gad Lerner, de «L'Espresso»; Franco Dalla Valle, del Cise.
Presiede: Ercole Ferrario, presidente della Lega Ambiente della Lombardia
Ore 21 - **A proposito di**
La cultura in edicola; le dispense.
Partecipano: Vincenzo Dominici, direttore della redazione milanese delle Grandi Opere De Agostini; Eduardo Rescigno, esperto di edizioni musicali della Fabbri Editore; Raimondo Boggia, della Gpf associati Istituto Strategia del Cambiamento Sociale; Giulio Mainoldi, Resp. di Varia - divisione Grandi Opere Rizzoli; Maurizio Calvesi, direttore del Settore Arti Visive della Biennale di Venezia

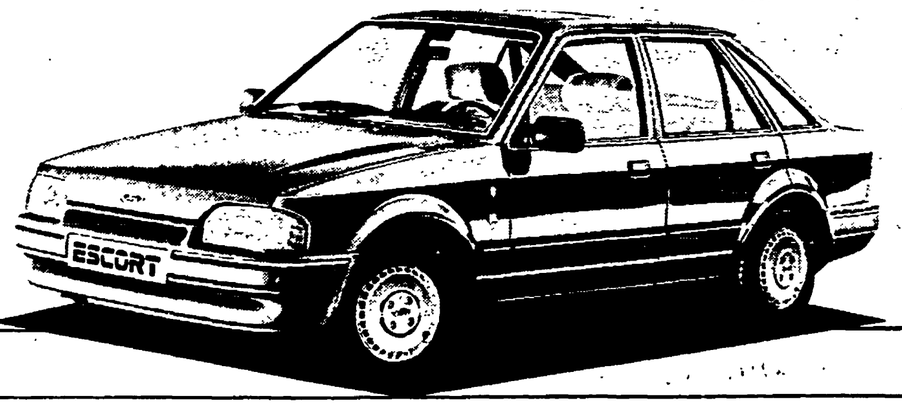
☐ MOSTRE

Ore 18,30 - **Padiglione pubblicità**
Il cinema e la pubblicità
Alfredo Angeli: 30 anni di pubblicità
La pubblicità e gli stili del cinema, (filmato a cura di Dario Piana); I grandi registi cinematografici e la pubblicità (a cura della Politecno) - 1 replica
Ore 21,30 - **Spazio moda**
Enrica Massei a Spazio Moda

☐ SPETTACOLI

Ore 21.30 - **Arena spettacoli**
Concerto di Antonello Venditti (ingresso L. 13.000)
Dalle ore 18.30
Teatro del Castello
Concerto no-stop «Jazz è donna» con Laura Fedele, Tiziana Ghiglioni, Rita Marcotulli, Cristina Mazza, Cinzia Spata. Presentano Franco Cerri ed Enrico Intra (ingresso L. 7.000)
Ore 21.30 - **Teatro Burri**
Teatro Danza dell'Isola di Bali (ingresso gratuito)
Ore 21.30
Dancing
Orchestra spettacolo «Folclore di Romagna»
Ore 21.30
Variety - Caffè concerto
«The Quarrymen» presentano «Tutte le canzoni dei Beatles»
Ore 21.30 - **Piano bar**
«Bovisa jazz band»
Ore 16 - **Spazio bambini**
Animazione per bambini e ragazzi
Ore 17
La «Compagnia Stilema» presenta «Cadeaux»
Ore 18 - **Caffè delle donne**
Le allieve del Conservatorio «G. Verdi»: Gaia Scabbia ed Elisabetta Vitelli eseguono musiche di Bach, Mercadante, Rossini
Ore 22
Concerti in video: «Ornella Vanoni, ricetta di donna»

8.000.000 SENZA INTERESSI PER LA NUOVA ESCORT



Dai Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate.
Prendete bene la mira. Il finanziamento centrato su Escort è di 8.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. In alternativa, finanziamenti da 24 a 48 mesi al tasso fisso del 10.4% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Un esempio: basta solo IVA e messa su strada ed Escort è subito vostra con 48 facili rate a partire da 269.000 lire al mese. Avete colto nel segno?

Da lire 11.027.000 IVA inclusa

LANCIATEVI
FINO AL 30 SETTEMBRE

QUESTO E' IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD
Ford